

PERIODICO DI INFORMAZIONE AGROALIMENTARE

dal 1898
al servizio
dell'impresa
agricolaConfagricoltura
Vicenza

sindacale

OGM: il presidente Negretto scrive al sindaco di Vicenza



Il presidente di Confagricoltura, Michele Negretto, ha scritto al sindaco di Vicenza, Achille Variati, in merito alla mozione dell'esponente 5 stelle Daniele Ferrarin con cui ha chiesto di dichiarare il capoluogo berico "città antitransgenica". È stata spedita unitamente a un'altra indirizzata allo stesso Ferrarin, con l'intento di ribadire il pensiero di Confagricoltura sull'argomento dell'utilizzo degli ogm, capace di dividere l'opinione pubblica come pochi altri. Nelle missive, Negretto ha esposto le realtà incontrovertibili per Confagricoltura: gli organismi geneticamente modificati sono sulle tavole degli italiani da

anni senza nessun effetto nocivo sulla salute dei nostri connazionali. Accade così anche a miliardi di persone che vivono in paesi come gli Stati Uniti, Canada, Brasile, Cina in cui sono utilizzate da tempo le biotecnologie. Oltre a questo negli allevamenti italiani i mangimi sono costituiti per la maggior parte da prodotti ogm. Questi animali producono poi quei prodotti che rendono tanto famoso il "made in Italy". Inoltre gli ogm non danneggiano la biodiversità come afferma Ferrarin nella sua mozione ma, al contrario, permettono la riduzione dei fitofarmaci e degli insetticidi con effetti positivi sull'ambiente. Ancora, l'Europa ha riconosciuto il diritto di coltivare mais: "Possibile che un'istituzione tanto importante si sbagli clamorosamente su un ar-

gomento così delicato?" ha chiesto Negretto, che ha poi ha sottolineato il sostegno alle biotecnologie giunto da eminenti figure come il dottor Umberto Veronesi, e dalle compiantite Rita Levi di Montalcini e Margherita Hack oltre che lo studio redatto dall'Accademia Nazionale delle Scienze denominato "Consensus Document" che ha dichiarato che "i prodotti geneticamente modificati possono essere ritenuti tranquillamente preferibili a quelli convenzionali". Confagricoltura Vicenza, nelle mail al sindaco e a Ferrarin, ha proseguito presentando altri dati: "Cinquecento gruppi di ricercatori di tutti i paesi comunitari, appositamente incaricati dai loro stati al fine di indagare sulla qualità e l'eventuale dannosità degli

continua nella pagina seguente



sindacale

L'agricoltura guarda al 2020. L'impegno nei campi per una crescita intelligente, sostenibile ed inclusiva

"Gli indirizzi di 'Europa 2020' sono condivisibili e sostenuti da Confagricoltura. Sembrerebbe scontato, pleonastico, eppure non è così in tempi di antieuropeismo e sfiducia verso le politiche – ma anche verso gli ideali e la spinta sociale – dell'UE, a quasi 60 anni dalla firma dei Trattati di Roma". Lo ha detto il presidente nazionale di Confagricoltura Mario Guidi intervenendo su 'Europa 2020', il programma della Commissione UE per la crescita economica e lo sviluppo dell'Unione europea nei prossimi sette anni.

"Anche il settore agricolo ed i suoi imprenditori sono per una crescita intelligente (cioè basata sull'innova-

zione e la conoscenza), sostenibile (attenta alla sostenibilità economica, sociale e ambientale), inclusiva (che favorisce l'occupazione ed una crescita del reddito equa – tra tutti i comparti – e diffusa sul territorio secondo la logica della coesione territoriale). Il percorso indicato con Europa 2020 non solo è connaturato al settore ma è già anche avviato da tempo con gli indirizzi già implementati da parte delle imprese che garantiscono un utilizzo virtuoso delle risorse e forniscono un contributo essenziale in termini ambientali e di gestione del territorio e del paesaggio". Basti pensare alle filiere delle energie da fonti rinnovabili, al-

la gestione dell'acqua o degli scarti e deiezioni, o infine a tutti gli interventi ambientali realizzati dagli imprenditori agricoli.

"Occorre proseguire questo percorso, utilizzando anche gli strumenti messi a disposizione dalla riforma della politica agricola comunitaria per il "post 2013". Una riforma che avrebbe potuto essere migliore per la competitività delle nostre imprese ma che è del tutto coerente con gli obiettivi di Europa 2020 e che potrà contribuire senz'altro a rafforzare quella "Agricoltura 2020" che basa sulla crescita intelligente, sostenibile ed inclusiva il suo futuro e quello della collettività".

OGM: il presidente Negretto scrive al sindaco di Vicenza

prosegue dalla pagina precedente

ogm, non li hanno, alla fine della loro ricerca, dichiarati nocivi, al pari della E.F.S.A (Autorità Europea per la Sicurezza Alimentare), che ha controllato le biotecnologie dichiarandole non nocive per la salute delle persone e dell'ambiente. Hanno forse preso tutti un clamoroso abbaglio? Oltre a queste metterei in lista anche l'istituzione che ha a cuore la salute delle persone e della popolazione mondiale, ovvero la Chiesa. L'Accademia Pontificia delle Scienze, il 30 novembre 2010, ha sancito l'ammissibilità dell'utilizzo delle biotecnologie nell'agricoltura". Nella mozione presentata da Ferrarin appare una preoccupazione per il destino dei piccoli produttori di sementi, stritolati dalle multinazionali e dalla loro spropositata logica del profitto che le induce ad un utilizzo smodato degli ogm: Confagricoltura ritiene che, semmai sia proprio la strenua battaglia alle

biotecnologie che si sta combattendo in Italia, unita ad una forte dose d'ipocrisia, una causa importante della difficile situazione economica che sta vivendo anche l'agricoltura italiana. "Assurdamente in Italia non è possibile produrre ogm, anche se è ammesso mangiarli e importarli dagli agricoltori esteri che, al contrario, possono coltivarli ed esportarli: è un meccanismo diabolico e, per certi versi, obbligatorio dal momento che l'Italia produce solo il 40% del suo fabbisogno di cereali: l'altro 60% da dove crediamo possa arrivare? A meno che non si voglia far soffrire la fame a una porzione importante della popolazione è giocoforza ricorrere ai prodotti esteri. La FAO stessa, l'organizzazione delle Nazioni Unite per l'alimentazione e l'agricoltura, ha recentemente ricordato che entro il 2050, la popolazione mondiale toccherà i 9 miliardi con il conseguente

aumento del fabbisogno di cibo del 70%. Inutile ricordare come la Federazione abbia dichiarato la necessità di utilizzare le biotecnologie poiché la resa per ettaro di grano e riso, con le attuali tecnologie agricole, ha raggiunto il massimo". Il presidente di Confagricoltura Vicenza ha voluto chiudere con un ultimo pensiero: "Oltre metà della popolazione mondiale si nutre di ogm e, nel mondo, aumentano ogni anno di circa 9 milioni di ettari, le superfici coltivate con le biotecnologie: Confagricoltura Vicenza ritiene anacronistico pensare di fermare un processo iniziato da tempo a causa di un'antiquata concezione che vede, forse, la difesa d'interessi di bottega in primo piano ed invece uno scarso interesse per quella che dovrebbe essere, la finalità principale, della salute e del benessere dei cittadini e degli agricoltori".

Il turismo rurale punta su web e social

Al forum di Agriturist ad Asti le imprese si sono confrontate sull'uso dei nuovi strumenti mediatici per la promozione dell'offerta



Non bastano il fascino e l'atmosfera di una cascina immersa nel verde, né un tradizionale passaparola per far conoscere un agriturismo: occorre essere presente sul web e utilizzare al meglio i social network. Al Forum di Agriturist ad Asti il confronto si è spostato sulla strategia dell'offerta, che è in forte evoluzione insieme alle esigenze dell'utenza. Facebook, Twitter e Instagram sono le piattaforme social più utilizzate, con una netta prevalenza della prima, che in Italia ha 26 milioni di utenti.

Anche gli agriturismi si sono adeguati e, oltre al sito, hanno almeno un profilo o una pagina Facebook che aggiornano quasi quotidianamente. La difficoltà sta nel trovare contenuti appetibili da pubblicare con costanza.

Francesco Gavatorta, esperto di so-

cial media e docente di Ninja Academy, invitato al Forum, ha evidenziato alcuni aspetti per l'impresa che si appropria ai social network: essere autentici, condividere le esperienze, stimolare il dialogo e accettare le critiche. "Non dimentichiamo che l'82% degli utenti considera valide le recensioni che appaiono sui social e l'86% si fida delle critiche. La rete è lo strumento più immediato per rafforzare la propria identità". Recenti indagini indicano che gli stranieri cercano in Italia strutture in grado di offrire tranquillità e forte attenzione all'ambiente, mentre gli italiani scelgono l'agriturismo per i prodotti tipici e per portare la famiglia.

Anticipare ed esaudire questi desideri attraverso il sito internet e il dialogo sui social network significa essere competitivi e rimanere sul mercato.

In questa direzione si è rinnovato an-

che il sito di Agriturist www.agriturist.it rivisto nella grafica e nella sua funzionalità per dare risposte concrete alle nuove esigenze degli utenti e degli associati.

CONFRAGRICOLTURA VICENZA CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente: Negretto Michele

Vice Presidenti: Pizzolo Enrico, Rovero Ermanno

Consiglieri: Biasiolo Gianni, Borgia Arcangelo, Brazzale Piercristiano, Brentan Giovanni, Buratti Renzo, Castegnaro Anastasio, Cavazza Francesco, Cavazza Giancarlo, Curti Lorenzo, De Pieri Angelo, Fochesato Antonello, Negretto Pierguido, Omenetto Giampietro, Rigoni Matteo, Sartori Terenzio, Spina Linda, Tapparello Vittorio

ANGA

Presidente: Girardi Eleonora

AGRITURIST

Presidente: Zini Silvia

SINDACATO PENSIONATI

Presidente: Rovero Desiderio

Proviviri: Bettanin Giovanni, Bisson Gianfranco, Muraro Roberto, Pellizzari Carlo, Piovene Porto Godi Tommaso

REVISORI DEI CONTI

Presidente: Rigon Diego
Menichincheri Vittorio, Lorigiola Michela

DIREZIONE

Direttore: Cichellero Massimo

Le strategie della Rete per la promozione della salute dell'imprenditore

Tutti gli enti facenti parte della Rete condividono l'obiettivo di costruire un dialogo con gli utenti, scartando da un'ottica di "risoluzione dei problemi" verso la costruzione di nuove possibilità che risiedono nella relazione con il territorio, secondo i presupposti teorico-metodologici della Scienza Dialogica. Oltre alla gestione concertata e multidisciplinare degli utenti, la Rete si fa carico di coadiuvare anche gli stessi servizi che la compongono, attraverso l'istituzione di specifici momenti di formazione per gestire le criticità che i singoli enti rilevano nell'affiancamento dell'utenza. InOltre e Caritas rappresentano i punti di accesso elettivi per tutti i possibili utenti che non hanno ancora elaborato una domanda precisa, che non hanno definito una strategia per la gestione della propria situazione. Il ruolo di questi enti nella Rete è dunque di raccolta degli utenti e coadiuvo nella costruzione dei percorsi possibili. Le Associazioni di Ca-

tegoria offrono consulenza tecnica per attuare i percorsi trattenuti. Allo stesso tempo, le associazioni possono segnalare a InOltre possibili utenti tra i loro associati, che necessitano di un coadiuvo nella pianificazione dei percorsi da intraprendere.

Quando si attiva la Rete

Il cittadino è (o è un ex-) un imprenditore o artigiano, commerciante, libero professionista, lavoratore autonomo che vive/opera nella provincia di Vicenza. Il cittadino sta attraversando una situazione emergenziale, ossia sta incorrendo/sta per incorrere in un cambiamento dell'assetto lavorativo (ingiunzione di pagamento, av-

viso di pignoramento, riassetto aziendale, chiusura, etc). Il cittadino offre indicatori di difficoltà nella gestione dell'attuale assetto lavorativo e nelle implicazioni che questo ha nella sua vita familiare/affettiva e nelle relazioni con la comunità. La Rete di attiva con la massima flessibilità e rapidità per andare incontro alle esigenze dell'utente, presupponendo molteplici possibilità di aggancio: segnalazione diretta, indiretta, aggancio diretto, con accompagnamento, ecc.



PRODOTTI PER L'AGRICOLTURA
GIARDINAGGIO • ENOLOGIA • MATERIALE PER VIGNETI
ASSISTENZA E CONSULENZA TECNICA

DALLA VALLE F.LLI s.n.c.
di Dalla Valle Mauro e Luca

Via Mazzini, 23 - 36053 Gambellara (VI)
Tel. e Fax 0444 444192 - E-mail: dallavalle.mauro@viatek.it



associativo



Nasce **AGRICHECK** per assistere le imprese nei rapporti con le banche

“Le regole di Basilea sul credito hanno comportato un cambiamento tangibile del modo di fare credito delle banche. Le nuove regole non stanno aiutando il settore”, ha sottolineato Massimiliano Giansanti, componente della Giunta di Confagricoltura, responsabile per i temi di credito e finanza. “Gli istituti di credito hanno difficoltà a mettere in moto, per il settore agricolo, principi selettivi della propria clientela, sulla base dei quali vengono privilegiate le imprese migliori e sfavorite quelle peggiori, come prevedono le norme di Basilea. Tali difficoltà nascono dalla specializzazione e dall’insufficiente conoscenza del settore agricolo di molte banche, per mancanza di strutture

con competenze specifiche sul settore ed una conseguente incapacità di dare una lettura ai dati aziendali. Ben vengano progetti come quello del Gruppo Banco Popolare sulla raccolta dei dati delle imprese agricole”.

Giansanti ha quindi annunciato la costituzione, da parte di Confagricoltura, di “Agricheck” per portare avanti un progetto di assistenza alle imprese sul credito. “L’obiettivo è quello di dare una risposta alla richiesta delle imprese, cresciuta fortemente in questi ultimi anni, di avere accanto degli interlocutori professionali in grado di assisterle al momento della scelta del finanziamento, di informarle sull’offerta creditizia e di ricevere un aiuto nelle valutazioni dei propri proget-

ti di investimento per meglio presentarli all’istituto bancario per l’ottenimento di un credito”.

Una consulenza specialistica significa anche un aiuto per un’impresa nel controllo della propria gestione, nella redazione di un business plan, la cui predisposizione è oramai indispensabile, per esempio, per l’accesso ai bandi del PSR ed in via generale per l’ottimizzazione della gestione finanziaria dell’azienda. “È un percorso che abbiamo già presentato al gruppo Banco Popolare, ricevendo da subito la massima disponibilità, tanto che è già pronta una bozza di accordo per lavorare insieme per la sua affermazione”.



associativo



Fabio Curto nuovo presidente della sezione lattiero-casearia

Il nuovo presidente della Sezione di prodotto lattiero-casearia di

Confagricoltura Veneto, **Fabio Curto**, allevatore di Valdobbiadene (TV), è nato a Valdobbiadene nel 1983, si è laureato in Medicina Veterinaria a Parma e si è specializzato a Padova in “Igiene e sanità animale e delle produzioni zootecniche. Oggi Fabio Curto conduce a Valdobbiadene, con il fratello Ste-

fano ed il padre Italo, l’azienda Ponte Vecchio s.s. un’azienda multifunzionale formata da un allevamento di circa 200 vacche da latte di razza Bruna Italiana, con annesso caseificio aziendale e punto vendita commerciale non solo per i prodotti caseari ma anche per le carni suine e bovine allevate e trasformate direttamente in azienda. A ciò si aggiunge la cantina Ponte Vecchio con la produzione di Prosecco Valdobbiadene DOCG Superiore. Inoltre, nel periodo estivo, l’azienda con-

duce da una decina d’anni un’attività agrituristica a Malga Mariech, a 1500 m sopra le colline di Valdobbiadene. Ricco anche il curriculum associativo di Fabio Curto: consigliere di amministrazione di APA Treviso, vicepresidente della cooperativa agricola di servizi Comizoo, consigliere della Strada del Prosecco, membro della consulta dell’agricoltura del comune di Valdobbiadene. Inoltre Curto è vicepresidente di Confagricoltura Treviso e del suo movimento giovanile (ANGA).



associativo



Gruppo lavoro per EXPO 2015

Deborah Piovan, imprenditrice agricola polesana e vicepresidente di Confagricoltura Veneto, è stata incaricata dal Consiglio Direttivo della stessa Confagricoltura Veneto, nella seduta del 27 marzo, a rappresentare l’associazione in seno al Gruppo di Lavoro di Confagricoltura sull’EXPO 2015.





tecnico



PSR 2007-2013: disponibilità finanziarie per i giovani e per gli ammodernamenti aziendali

La Regione del Veneto ha previsto l'apertura di un nuovo bando della **misura 112: insediamento di giovani agricoltori**. Se sei un giovane di età compresa tra i 18 anni già compiuti e i 40 anni ancora da compiere potrai accedere agli aiuti finanziari previsti dal Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013. Il bando è indirizzato a tutti i settori produttivi.

Il primo insediamento è sinonimo di prima assunzione di responsabilità o corresponsabilità civile e fiscale nella gestione di un'azienda agricola, in qualità di titolare, di contitolare con poteri di rappresentanza ordinaria e straordinaria di una società di persone di socio amministratore in società di capitale o in società cooperativa. Nel "Pacchetto Giovani" il neo-insediato dovrà aderire a tre misure:

- due obbligatorie:

Mis. 112: "Insediamento di giovani

agricoltori"

- che prevederà un contributo a fondo perduto fino a **€ 30.000**

Mis. 121 – Azione 121PGB: "Ammodernamento delle aziende agricole"

- che prevederà un importo massimo ammesso a finanziamento di **€ 600.000** per impresa e di **€ 1.200.000** nel caso di cooperative agricole

- l'entità dell'aiuto verrà calcolato sulla spesa ammessa e sarà pari al:

- **60%** nelle zone montane

- **50%** nelle altre zone

- e una a scelta tra le seguenti:

Mis. 111 – Azione 3: "Formazione professionale"

- che prevederà un contributo fino ad un **80%** della spesa ammissibile massima di **€ 2.000** (spese per compenso del formatore)

Mis. 114: "Utilizzo di servizi di consulenza"

- che prevederà un aiuto pari ad

un **80%** della spesa ammissibile di **€ 1.500** per la sola consulenza base e di **€ 1.875** per la consulenza base e la consulenza avanzata

La misura 121 Ammodernamento delle Aziende Agricole potrà essere attivata anche singolarmente per imprese che intendono ammodernarsi.

Gli aiuti possono variare da un **40%** ad un **60%** a fondo perduto su di un importo massimo ammesso a finanziamento di **€ 600.000** a seconda delle caratteristiche oggettive dell'azienda e soggettive del titolare.

Per le specifiche informazioni relative alle possibilità di interventi e la presentazione delle domande alla struttura periferica di AVEPA siete invitati a contattare al più presto il nostro ufficio tecnico al numero 0444/288588.

a cura di Antonio Mariga



tecnico



Sicurezza D.LGS 81/2008

Il decreto legislativo 81/2008 in materia di sicurezza prevede delle scadenze in base a specifiche valutazioni dei rischi presso le aziende agricole. Il vademecum delle scadenze è visionabile sul nostro sito www.agricoltori.com. **Con l'occasione ricordiamo che l'ufficio tecnico di Confagricoltura Vicenza è a disposizione per la nuova stesura e per gli aggiornamenti del DVR (documento valutazione rischi). Inoltre si stanno programmando per il 2014 i corsi di RSSP, Prevenzione Incendi e Primo Soccorso.**

Domanda di contributo per miglioramento ambientale e faunistico in zona adibita alla caccia e domanda di contributo miglioramento ambientale e faunistico all'interno delle zone di ripopolamento e cattura

L'Ambito Territoriale di Caccia Vicenza Sud - ATC VI 2 SUD - ha aperto la possibilità di presentare domanda al fine di ottenere un contributo per: le colture a perdere, l'aratura tardiva,

l'impianto di medicai-trifoglio.

La scadenza per la presentazione delle domande è il **31/05/2014** per il bando relativo alle zone cacciabili e il **30/09/2014** per il bando relati-

vo alle ZRC.

Per maggiori informazioni e per la presentazione delle domande, vi invitiamo a contattare i nostri uffici.

a cura di Antonio Mariga



Biologico: troppi interrogativi aperti nel nuovo regolamento della Commissione Ue

“Un passo avanti, ma con molti interrogativi”. È questo il commento di Confagricoltura sulla bozza di nuovo regolamento del biologico presentata dalla Commissione europea.

“Se da un lato il testo permette infatti al mondo del biologico di aprirsi anche ad altri temi della sostenibilità, quale l’uso dell’acqua e dell’energia, dall’altro enuncia solo i principi generali del sistema bio, rimandando la parte applicativa ad atti delegati. Una procedura che, di fatto, esclude qualsiasi tipo di confronto con le associazioni degli imprenditori”.

“Una filiera così importante come quella del biologico ha bisogno di regole condivise e non di atti delegati”. Si ricorda il caso, lo scorso dicembre, dall’atto delegato che ha dettato le regole per l’etichettatura delle carni suine, avicole e ovine, che non ha certo seguito gli interessi dei consumatori e degli imprenditori agricoli. E anche sul capitolo dei controlli non sono state risolte

le questioni fondamentali che sono state la causa degli scandali degli ultimi anni. È infatti rimasto in vigore il principio di equivalenza per l’importazione dei prodotti biologici da Paesi terzi che sostanzialmente permette la pratica delle triangolazioni e mina tutto il mercato europeo del biologico.

Si sottolinea che l’Italia è uno dei Paesi più importanti per la produzione e trasformazione del biologico. È infatti al sesto posto nella classifica mondiale per superfici dedicate e al primo in Europa, mentre figura in ottava posizione per numero di aziende agricole biologiche al livello mondiale e sempre prima in Europa. In Italia circa il 3% del totale delle aziende agricole è biologico, con quasi il 9% della superficie agricola utilizzata (SAU).

Tra esportazioni e consumi interni, il giro d’affari complessivo del biologico ammonta in Italia, secondo gli ultimi dati FIBL-IFOAM, a circa 1,9 miliardi di euro (3,1 se si considera an-

che l’export) ed ha un peso sul valore totale del mercato europeo del bio dell’8%. Un fatturato che pone l’Italia al quarto posto al livello europeo, dietro Germania, Francia e Regno Unito e in sesta posizione nella classifica mondiale.

La dinamicità del settore è testimoniata dall’andamento dei consumi interni. Numeri come quelli del bio, che nei primi dieci mesi del 2013 hanno visto crescere del 7,5% la spesa domestica (+30% nell’ultimo decennio), rappresentano una rarità in un panorama nazionale che sul fronte dei consumi mostra andamenti fortemente negativi in tutti i settori, alimentare compreso.

“Dati che fanno riflettere e che la dicono lunga sull’importanza di questo regolamento, che speriamo venga ripreso e discusso durante il prossimo semestre italiano in maniera più approfondita e con meno deleghe in bianco alla Commissione europea”.

Chimica verde: Confagricoltura aderisce al Manifesto del Kyoto Club

Il presidente di Confagricoltura Mario Guidi ha aderito all’appello del Kyoto Club al presidente del Consiglio Matteo Renzi per sbloccare la situazione della legge sugli shopper.

“La chimica verde rappresenta per il settore agricolo un’opportunità di diversificazione della propria attività e di valorizzazione di biomasse residuali e colture a basso input energetico, chimico ed idrico, da cui è possibile ricavare diversi prodotti, utilizzando integralmente la coltura

con evidenti vantaggi ambientali ed economici”. Si sottolinea, però, che lo sviluppo in Italia di questo settore dipende fortemente dal coinvolgimento di tutta la filiera, a partire da quella agricola su cui si innesta l’attività industriale, e non può prescindere dalla messa in campo di azioni condivise e dal supporto della ricerca, in modo da puntare soprattutto all’utilizzo di colture adatte ai terreni marginali ed, in generale, ai terreni abbandonati che rappresentano una



superficie rilevante del territorio nazionale. “Occorre quindi lavorare per avere specifici strumenti normativi a sostegno della produzione e commercializzazione delle biomasse a minor valore economico tali da favorire l’aggregazione dell’offerta di tali prodotti. In questa direzione la prossima programmazione 2014-2020 può fornire un valido supporto anche attraverso le misure previste nei piani di sviluppo rurale”.

PIÙ VALORE ALLA TUA TERRA.

AGRIVENTURE SOSTIENE LO SVILUPPO DELLA TUA IMPRESA AGRICOLA.

Per crescere, anche le aziende che operano nell'agribusiness hanno bisogno di precise strategie finanziarie. Per questo, Agriventure offre collaborazione e consulenza qualificata per tutte le esigenze del settore, anche su servizi finanziari dedicati. Perché il territorio è una risorsa preziosa. E merita un grande sostegno.

AGRIVENTURE
AGRICOLTURA, RURALITÀ, CREDITO, AGRI-BUSINESS

www.agrivoture.it www.crvvendo.it

Missaggio pubblicitario con finalità promozionali. Per le condizioni contrattuali del prodotto servizi, leggere i riferimenti ai Fogli Informativi disponibili presso le Filiali e sul sito Internet delle Banche del Gruppo Intesa Sanpaolo. L'assunzione delle richieste relative ai prodotti e servizi offerti è la concessione del finanziamento, il consiglio di sottoscrivere da parte delle Banche del Gruppo.

Banca del gruppo: **INTESA  SANPAOLO**



**CASSA DI RISPARMIO
 DEL VENETO**

JOBS ACT

Jobs Act. Misure in materia di contratto a tempo determinato, apprendistato e DURC. Decreto legge 20.03.2014 n.34.

Nella seduta del 12 marzo u.s., il Consiglio dei Ministri ha approvato alcune misure in materia di lavoro e previdenza (cd. "Jobs Act") attraverso l'adozione di un decreto legge (per le misure più urgenti sul contratto a termine, l'apprendistato e la semplificazione del DURC) e di un disegno di legge delega (per le misure più complesse sulle tipologie contrattuali, sugli ammortizzatori sociali, sulla semplificazione degli adempimenti in materia di lavoro, sul riordino dei servizi per l'impiego e sulla conciliazione dei tempi di vita e lavoro).

Nella stessa seduta sono state varate altresì alcune misure in materia fiscale, concernenti l'IRPEF e l'IRAP, che dovrebbero avere diretta incidenza sul costo del lavoro.

Al momento tra i provvedimenti approvati e preannunciati dal governo in materia di lavoro, l'unico che ha visto la luce è il Decreto Legge n. 34 del 20 marzo 2014 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 66 del 20 marzo u.s., recante "Disposizioni urgenti per favorire il rilancio dell'occupazione e per la semplificazione degli adempimenti a carico delle imprese".

Le disposizioni in questione - che attengono alla disciplina dei contratti a termine, dell'apprendistato e del DURC - sono entrate in vigore il giorno successivo alla pubblicazione in Gazzetta Ufficiale (e cioè il 21 marzo 2014).

Qui di seguito una prima sintetica illustrazione dei provvedimenti varati, con particolare attenzione ai riflessi sulle imprese agricole.

CONTRATTO A TEMPO DETERMINATO (art.1)

Sulle novità in materia di contratto a tempo determinato il Ministro del lavoro, con nota del 14 marzo 2014, aveva fornito alcune anticipazioni rispetto ai contenuti del decreto legge in commento. Il decreto legge in commento interviene sulla disciplina del contratto a tempo determina-

to, di cui al d.lgs. n.368/2001, anche al fine di correggere alcune norme restrittive introdotte dalla cd. Riforma Fornero (Cfr. ns. circ. n. 14077 del 16.07.2012). Si tratta in gran parte - con la sola importante eccezione del limite massimo di contratti a termine utilizzabili (vedi infra) - di modifiche che rendono maggiormente flessibile la disciplina dei rapporti di lavoro a tempo determinato.

Contratto a termine di durata non superiore a 36 mesi: abolizione delle causali

La modifica più importante è costituita dalla eliminazione delle causali di legge per la stipula dei contratti a tempo determinato di durata non superiore a 36 mesi.

Pertanto, ai sensi del primo periodo del nuovo comma 1 dell'art. 1 del D.Lgs. n. 368/2001 (come modificato dal decreto legge in commento), è sempre consentita l'apposizione del termine nel contratto di durata non superiore a 36 mesi, comprensivo di proroghe, concluso fra un datore di lavoro e un lavoratore per lo svolgimento di qualunque tipo di mansione. (Si ricorda che nella previgente disciplina (comma 1-bis dell'art. 1 del D.Lgs. n. 368/2001) l'apposizione del termine al contratto senza indicazione della causale era consentita esclusivamente nell'ipotesi del primo rapporto a tempo determinato, di durata non superiore a dodici mesi comprensiva di eventuale proroga ed in ogni altra ipotesi individuata dai contratti collettivi, anche aziendali, stipulati dalle organizzazioni sindacali dei lavoratori e dei datori di lavoro comparativamente più rappresentative sul piano nazionale. Tale previsione peraltro, in coerenza con la più ampia normativa introdotta dal decreto legge in commento, viene espressamente abrogata). Si tratta di un'importante semplificazione per l'instaurazione di rapporti di lavoro a termine. Non dovranno infatti essere

più indicate nel contratto nel contratto le ragioni di carattere tecnico, organizzativo, produttivo o sostitutivo che giustificavano, ai sensi della normativa precedentemente in vigore, la temporaneità del rapporto, e che erano spesso foriere di conflittualità. La semplificazione si applica anche ai contratti di somministrazione a tempo determinato ai sensi del comma 4 dell'articolo 20 del D.Lgs. n. 276/2003.

Proroghe

Viene introdotta un'importante semplificazione in materia di proroga del contratto a tempo determinato entro il limite dei tre anni. Infatti il nuovo art. 4, c. 1, prevede che in caso di contratto a tempo determinato di durata iniziale inferiore a tre anni, è possibile prorogare fino a un massimo di otto volte (in precedenza la proroga era ammessa una sola volta) entro il limite dei 36 mesi, a condizione che le proroghe si riferiscano alla stessa attività lavorativa per la quale il contratto è stipulato a tempo determinato.

Limite massimo

A fronte delle norme estensive sopra descritte, il decreto legge in commento introduce per la prima volta un limite massimo di contratti a termine costituiti da ciascun datore di lavoro, il cui numero non potrà superare il 20 per cento dell'organico aziendale complessivo. Per le imprese che occupano fino a cinque dipendenti è sempre possibile stipulare un contratto di lavoro a tempo determinato.

Sono esclusi dal predetto limite massimo del 20 per cento i contratti a tempo determinato conclusi:

a) nella fase di avvio di nuove attività (per i periodi che saranno definiti dai contratti collettivi nazionali di lavoro anche in misura non uniforme con riferimento ad aree geografiche e/o comparti merceologici);

b) per ragioni di carattere sostituti-



JOBS ACT

vo, o di stagionalità, ivi comprese le attività già previste nell'elenco allegato al Decreto del Presidente della Repubblica 7 ottobre 1963, n. 1525, e successive modificazioni;

c) per specifici spettacoli ovvero specifici programmi radiofonici o televisivi;

d) con lavoratori di età superiore a 55 anni.

Si tratta di una novità importante che pone rilevanti problemi di carattere interpretativo – quali ad esempio quelli riguardanti i criteri di computo della forza lavoro o il periodo transitorio – sui quali sono auspicabili chiarimenti da parte del legislatore (magari in sede di conversione del decreto-legge), o del Ministero del lavoro.

Riflessi per le imprese agricole

La disciplina del rapporto di lavoro a termine (D.Lgs. n. 368/2001), come modificata dalla legge in commento, non si applica ai rapporti di lavoro tra i datori di lavoro dell'agricoltura e gli operai a tempo determinato così come definiti dall'articolo 12, c. 2, del D.Lgs. n. 375/1993 in virtù dell'espressa esclusione ai sensi dell'art. 10, c. 2, del D.Lgs. n. 368/2001, che non è stata modificata. Pertanto nessuna innovazione di quelle sopra rappresentate è applicabile ai rapporti di lavoro a tempo determinato con gli operai agricoli (OTD), la cui disciplina – caratterizzata dalla massima flessibilità – resta invariata. Le disposizioni in questione trovano invece piena applicazione alle imprese agricole che occupano impiegati, quadri e dirigenti, alla nostra Organizzazione (Confederazione nazionale, Federazioni regionali e Unioni provinciali), alle società di servizi e agli enti collegati.

APPRENDISTATO (art.2)

Il decreto legge interviene anche sulla disciplina del contratto di apprendistato che, come noto, era stata rivista ad opera del D.Lgs. n. 167/2011

(cd. Testo Unico dell'apprendistato) e successivamente dalla citata Riforma Fornero, con l'obiettivo di semplificare l'adozione di tale forma contrattuale destinata all'inserimento in azienda dei giovani fino a 29 anni di età.

Queste le modifiche introdotte:

- eliminazione della forma scritta obbligatoria per il piano formativo individuale (la forma scritta rimane solo per contratto e patto di prova);

- eliminazione della previsione che subordinava l'assunzione di nuovi apprendisti alla conferma in servizio di eventuali precedenti lavoratori con contratto di apprendistato (nella norma previgente, per i datori di lavoro con 10 o più dipendenti, l'assunzione di nuovi apprendisti era subordinata alla trasformazione, nei 36 mesi precedenti la nuova assunzione, di almeno il 30 per cento dei precedenti);

- riduzione della retribuzione riferita alle ore di formazione al 35 per cento della retribuzione del livello contrattuale di inquadramento (in precedenza invece non c'era differenza di retribuzione tra ore lavorate e ore destinate alla formazione). Vale la pena di sottolineare che tale modifica riguarda esclusivamente l'apprendistato per il conseguimento della qualifica e del diploma e non anche l'apprendistato professionalizzante (o contratto di mestiere) che rappresenta la forma più diffusa ed utilizzata nel nostro ordinamento;

- eliminazione, per l'apprendistato professionalizzante (o contratto di mestiere), dell'obbligo di formazione finalizzata all'acquisizione di competenze di base e trasversali a carico del sistema formativo pubblico (rimane invece obbligatoria la formazione professionalizzante).

SEMPLIFICAZIONI IN MATERIA DI DOCUMENTO UNICO DI REGOLARITÀ CONTRIBUTIVA - DURC (art.4)

La norma in commento modifica profondamente la precedente nor-

mativa in materia di regolarità contributiva, con l'obiettivo di superare l'attuale procedura per la richiesta/emissione del DURC (documento unico di regolarità contributiva). Viene infatti introdotto il principio secondo cui la regolarità contributiva debba essere verificabile da chiunque vi abbia interesse in tempo reale e con modalità esclusivamente telematiche. Il DURC sarà dunque sostituito da una nuova procedura semplificata di interrogazione/consultazione delle banche dati degli istituti preposti (INPS, INAIL, Casse edili) il cui esito avrà una validità di 120 giorni.

I requisiti, i contenuti e le modalità di tale nuova forma di verifica di regolarità contributiva saranno definiti entro 60 giorni con apposito decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali (sentiti INPS e INAIL) alla cui emanazione è subordinata l'effettiva entrata in vigore delle predette nuove regole.

Il decreto ministeriale - suscettibile di successivi aggiornamenti anche a seguito di evoluzioni tecnico/informatiche - dovrà rispettare i seguenti principi:

- la verifica della regolarità in tempo reale riguarda i pagamenti scaduti sino all'ultimo giorno del secondo mese antecedente a quello in cui la verifica è effettuata (purché sia scaduto anche il termine di presentazione delle relative denunce contributive);

- la verifica della regolarità comprende la contribuzione previdenziale ed assistenziale relativa alle collaborazioni coordinate e continuative, anche a progetto;

- l'interrogazione unitaria ed integrata degli archivi degli enti preposti (INPS, INAIL Casse edili) avviene attraverso l'indicazione del codice fiscale del soggetto da verificare;

- nelle ipotesi di godimento di benefici normativi e contributivi sono individuate le tipologie di peregres-

continua nella pagina seguente

JOBS ACT

prosegue dalla pagina precedente

se irregolarità di natura previdenziale ed in materia di tutela delle condizioni di lavoro da considerare ostative alla regolarità (ai sensi dell'articolo 1, comma 1175, della legge 27 dicembre 2006, n. 296).

Si tratta in sostanza di una "smaterializzazione" del DURC, la cui portata potrà essere concretamente verificata solo dopo l'emanazione del decreto ministeriale di attuazione e la reale messa in opera della procedura telematica. In tale ottica la Confederazione si adopererà affinché la preannunciata semplificazione possa aiutare a risolvere le annose criticità concernenti la compensazione tra AGEA e INPS per i debiti contributivi.

CONTRATTI A TEMPO DETERMINATO - i chiarimenti del Ministero sulla nuova disciplina

I mezzi di informazione hanno dedicato ampio spazio alle misure previste dal piano per il lavoro messo a punto dal Governo. Alcuni commenti hanno sollevato delle perplessi-

tà sull'efficacia e la reale innovatività dei provvedimenti, relative, in particolare, alle disposizioni riguardanti i contratti a tempo determinato. Per chiarire alcuni dubbi interpretativi, può quindi essere utile fornire qualche elemento di precisazione rispetto all'illustrazione generale dei provvedimenti avvenuta nella conferenza stampa seguita al Consiglio dei Ministri del 12 marzo.

Con l'entrata in vigore del decreto legge il datore di lavoro può sempre instaurare rapporti di lavoro a tempo determinato senza causale, nel limite di durata di trentasei mesi. Viene così superata la precedente disciplina che limitava tale possibilità solo al primo rapporto di lavoro a tempo determinato. Inoltre, la possibilità di prorogare un contratto di lavoro a termine in corso di svolgimento è sempre ammessa, fino ad un massimo di 8 volte nei trentasei mesi. Rimane, quale unica condizione per le proroghe, il fatto che si riferiscano alla stessa attività lavorativa per la quale il contratto è stato inizialmente stipulato.

Nell'introdurre il limite del 20% di contratti a termine che ciascun datore di lavoro può stipulare rispetto al proprio organico complessivo, il decreto fa comunque salvo quanto disposto dall'art. 10, comma 7, del D.lgs. 368/2001, che da un lato lascia alla contrattazione collettiva la possibilità di modificare tale limite quantitativo e, dall'altro, tiene conto delle esigenze connesse alle sostituzioni e alla stagionalità.

Infine, per tenere conto delle realtà imprenditoriali più piccole, è previsto che le imprese che occupano fino a 5 dipendenti possono comunque stipulare un contratto a termine.

Con questi interventi, il governo ha inteso offrire la risposta ritenuta più efficace alle attuali esigenze del contesto occupazionale e produttivo del Paese. Naturalmente, si tratta di misure sulle quali il Parlamento sarà chiamato a pronunciarsi fin dai prossimi giorni e potrà fornire spunti e proposte per un loro eventuale miglioramento.



Lavoro: Agrinsieme, dal Governo positivi segnali, ma per l'agricoltura servono politiche e misure efficaci

Il DL del Governo rappresenta un primo importante segnale della volontà di rendere più fluido il mercato del lavoro, reduce, dopo la riforma Fornero, da una serie di interventi di particolare rigidità che non hanno incentivato la creazione di nuovi posti di lavoro né la stabilizzazione di quelli esistenti, come dimostrano anche i dati sul monitoraggio della legge 92.

Lo afferma Agrinsieme, il coordinamento tra Cia, Confagricoltura e Alleanza delle cooperative italiane dell'agroalimentare.

Significative, soprattutto, le modifiche volte a facilitare il ricorso all'apprendistato, strumento principale per l'inserimento lavorativo dei giovani, finora frenato, nelle sue potenzialità, da una regolamentazione troppo formale e complessa.

Agrinsieme auspica, tuttavia, che vi siano spazi legislativi per ulteriori interventi di semplificazione rispetto alla legge 92, ad esempio si ritiene opportuno apportare delle modifiche sul collocamento obbligatorio che, riducendo da 9 a 6 mesi la durata dei contratti esclusi dal compu-

to, rendono attualmente molto difficile l'applicazione della norma alle attività svolte nelle aziende agricole.

Agrinsieme ricorda il documento sul lavoro presentato al governo che contiene una serie di proposte per favorire l'occupazione in agricoltura. Il settore, infatti, è strategico per la ripresa e racchiude le potenzialità necessarie per creare centomila nuovi posti, specialmente tra i giovani.

Servono, però, politiche innovative, propulsive e mirate



Finanziamenti per per la viticoltura

Misura ristrutturazione e riconversione vigneti

Campagna viticola 2013-2014

Nuova ocm vino prima annualità



La Regione Veneto con deliberazione della Giunta Regionale n. 314 del 11.03.2014, confermando quello che, in linea generale, era l'impianto storico dei precedenti piani, ha dato avvio al primo bando previsto dal Piano di Ristrutturazione e Riconversione dei vigneti per la campagna viticola 2013/2014, secondo quanto previsto dalla nuova ocm vino per l'attuale periodo di programmazione, cioè dalla campagna 2013-2014 alla campagna 2017-2018. Sono stati messi a disposizione dei beneficiari, in prima istanza, oltre 14 milioni di euro. La principale novità introdotta riguarda l'importo destinato al miglioramento dell'efficienza produttiva, avente l'obiettivo del miglioramento dello standard qualitativo delle uve mediante idonea gestione idrica. Con il presente bando infatti i beneficiari hanno la possibilità di chiedere un contributo, abbinato alla ristrutturazione e riconversione viticola, per l'installazione di impianti di irrigazione a basso volume.

Ricordiamo che beneficiari del bando sono i conduttori di superfici vitate che realizzano un progetto di ristrutturazione e/o riconversione dei propri vigneti e che il contributo spettante a ciascuno viene erogato in maniera anticipata, previa costituzione di una fideiussione a favore di Avepa pari al 120% dell'importo percepito. I benefici sono concessi ai richiedenti sulla base della posizione che le domande assumono in una specifica graduatoria regionale, che viene determinata sulla base di parametri oggettivi predeterminati.

Come di consueto i nuovi impianti dovranno rispettare i dettami previsti dalle schede di bacino relative alle diverse zone di suddivisione della Regione Veneto, tali dettami sono di fondamentale importanza in quanto, una volta realizzato il vigneto, se non si sono rispettati Avepa provvederà al recupero di tutto, o parte, del contributo concesso. **I termini per la per la presentazione delle domande, da far pervenire all'Organismo Pagatore Avepa, competente per provincia, sono aperti a decorrere dal giorno successivo alla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto del provvedimento e fino alla data del 28 aprile p.v..**

Per maggiori e dettagliate informazioni e la presentazione dell'istanza i nostri uffici sono a disposizione degli interessati.

a cura di Luigi Riello

annuncio



VENDO ROTOLONE IRRIMEC 75-F-245
Lunghezza 245 m con carrello sottochioma € 1.300,00

VENDO CARRO SPARGILETAME TERRMACH
a un asse - come nuovo € 800,00

Per informazioni telefonate allo 0444.830414 Sig. Giovanni

RICOSMA
passione per la terra!

RICOSMA s.n.c. di Gaspari Giuseppe & Emanuele
Via L.B. Powell, 3 - 36045 LONIGO (VICENZA) ITALIA
Tel. 0039 [0]444 834106 ; 0039 [0]444 835203 ; Fax 0039 [0]444 432169 ; e-mail: commerciale@ricosma.com ; www.ricosma.com



Il servizio di assistenza del Patronato di Confagricoltura

Il Patronato ENAPA, istituito da Confagricoltura, è al servizio gratuito degli agricoltori, dei coltivatori diretti e di tutti i cittadini per l'assistenza gratuita nel campo sociale, previdenziale e sanitario.

L'ENAPA è un istituto di Patronato che agisce per la tutela dei diritti soggettivi previdenziale, assistenziali e di cittadinanza a livello amministrativo, legale e medico-legale.

L'assistenza del Patronato ENAPA è assolutamente gratuita ed è rivolta sia alle singole persone che ai nuclei familiari.



Gli agricoltori e i cittadini possono rivolgersi al Patronato ENAPA per lo svolgimento di pratiche in materia di • **pensioni** dei lavoratori dipendenti pubblici e privati, autonomi • **pensioni sociali** erogate dall'Inps, dall'Inpdap e dei vari enti di categoria e dei liberi professionisti • **contribuzione** (prosecuzione volontaria, riscatti, ricongiunzioni) • **indennità di mobilità** • **cassa integrazione** guadagni • **assegni per il nucleo familiare** • **prestazioni in materia infortunistica** dell'Inail, Ipsema, Enpaia • **assistenza medico-legale** • **assistenza legale**.



Delega Fiscale

A decorrere dal 27 marzo è in vigore la Legge 11 marzo 2014, n.23 "Delega al Governo recante disposizioni per un sistema fiscale più equo, trasparente e orientato alla crescita" (G.U.R.I. 12 marzo 2014); il provvedimento lascia al Governo un anno di tempo per emettere i Decreti attuativi volti alla revisione del sistema fiscale. Le indicazioni riguardano temi quali la riforma del catasto, le detrazioni delle spese, la riduzione degli adempimenti fiscali per le piccole imprese, l'abuso del diritto e prospettive per la fiscalità energetica ed ambientale (art. 2 e 15).

In particolare, l'articolo 2 "Revisione del catasto dei fabbricati", al comma 3, lettera p), stabilisce un regime fiscale agevolato per la messa in sicurezza degli immobili, delegando il Governo ad emanare norme dirette a "prevedere un regime fiscale agevolato che incentivi la realizzazione di opere di adeguamento degli immobili alla normativa in materia di sicurezza e di riqualificazione energetica e architettonica".

L'articolo 15 "Fiscalità energetica e ambientale" affida poi al Governo il compito di introdurre nuove forme di fiscalità "finalizzate a orientare il mercato verso modi di consumo e produzione sostenibili, e a rivedere la disciplina delle accise sui prodot-

ti energetici e sull'energia elettrica, anche in funzione del contenuto di carbonio e delle emissioni di ossido di azoto e di zolfo" prevedendo, inoltre, che "il maggior gettito sia destinato prioritariamente alla riduzione della tassazione sui redditi, in particolare sul lavoro generato dalla green economy, alla diffusione e innovazione delle tecnologie e dei prodotti a basso contenuto di carbonio e al finanziamento di modelli di produzione e consumo sostenibili, nonché alla revisione del finanziamento dei sussidi alla produzione di energia da fonti rinnovabili".

Lo scopo è quello di rivedere le accise sull'energia elettrica e sui prodotti energetici, penalizzando in particolare quelli ad alto contenuto di carbonio; tale tassazione, quindi, dovrà essere finalizzata a orientare il mercato verso modi di consumo e produzione sostenibili.

Tale disposizione è in linea con la proposta di direttiva del Consiglio Europeo recante modifica della direttiva 2003/96/CE.

In particolare, la nuova direttiva punta a sostenere un'economia a debole intensità di carbone. In particolare, le tasse sull'energia consteranno di due parti: la prima legata alle emissioni di CO2 e la seconda al contenuto energetico. Per

tutti i settori non coperti dal sistema di scambio di quote di emissione dell'UE (SEQUE) sarà introdotta un'aliquota di tassazione minima unica per le emissioni di CO2 (20 €/t di CO2).

Settori quali, in particolare, le famiglie, i trasporti, le piccole imprese e l'agricoltura si vedranno quindi imporre un prezzo in relazione alle emissioni di anidride carbonica.

Le fonti di energia rinnovabili saranno esentate dalla tassazione legata alla CO2.

Ogni prodotto sarà tassato in funzione della quantità di energia che permette di ottenere, cosa che ricompenserà automaticamente l'efficienza energetica.

La parte della tassa legata alla CO2 e quella legata all'energia formeranno insieme l'aliquota di tassazione di un dato prodotto. Gli Stati membri avranno facoltà di stabilire le proprie aliquote, al di là delle aliquote minime imposte dall'UE.

Per quanto riguarda l'agricoltura, questo settore continuerà a beneficiare di aliquote ridotte, le quali saranno tuttavia subordinate agli obiettivi ambientali, visto che anche l'agricoltura dovrà contribuire agli sforzi condivisi miranti a ridurre il consumo energetico.

fiscale

Comunicazione Agenzia Entrate



Quando i soci della società od impresa (oppure i loro famigliari) utilizzano gratuitamente beni intestati alla società (es autovetture), oppure i beni vengono concessi in uso a corrispettivi inferiori a quelli di mercato, si viene a generare un reddito in capo all'utilizzatore. Per l'impresa i costi di tali beni divengono indeducibili.

Inoltre sorge l'**obbligo di presentare una Comunicazione all'Agenzia delle Entrate, nella quale indicare l'utilizzo di tali beni.**

Non vanno comunicati i beni concessi in uso al titolare della ditta individuale, all'amministratore della società, od i beni generici (rientranti nella categoria "altri beni") di valore inferiore a 3.000 euro

Con riferimento all'esercizio 2013 tale Comunicazione deve essere inviata telematicamente **entro il 30 aprile 2014.**

Entro la stessa data **devono inoltre essere comunicati all'Agenzia delle Entrate i finanziamenti infruttiferi ed in conto capitale effettuati nel 2013 dai soci o dai loro familiari alla società/impresa per un importo superiore a 3.600 euro annui.**

Per effettuare l'invio è necessario reperire quindi i dati dei finanziamenti effettuati, reperibili da estratti conto, documenti bancari od altra documentazione. Sono esclusi coloro che, soggetti a contabilità semplificata, non possiedono un conto corrente dedicato all'attività.

Sono soggetti alla comunicazione coloro che esercitano attività d'impresa; sono escluse le società semplici.

Modello ed istruzioni per la comunicazione sono reperibili nel sito dell'Agenzia delle Entrate www.agenziaentrate.gov.it.

Si evidenzia che, in caso di mancata presentazione della comunicazione, o di presentazione con dati errati vengono applicate le ordinarie sanzioni amministrative e tributarie.

Per ogni informazione contattare i nostri uffici.

Si ricorda che il 31 MARZO 2014 è scaduto il termine per il versamento delle quote associative di Confagricoltura Vicenza



Colf e badanti nuovo servizio di Confagricoltura Vicenza

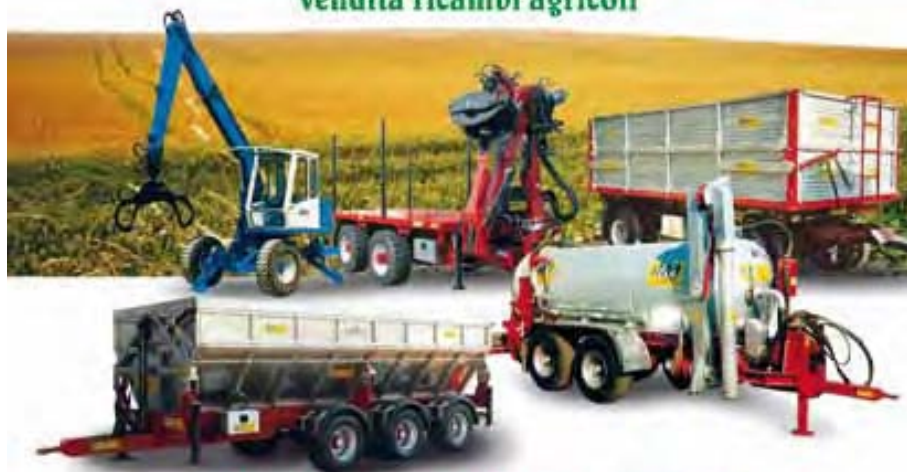
Si informa che Confagricoltura Vicenza effettua il servizio di consulenza e predisposizione cedolini paga per colf e badanti.

Per ogni informazione contattare il nostro ufficio paghe al numero 0444/288588



PROGETTAZIONE e COSTRUZIONE ATTREZZATURE AGRICOLE

carpenteria - sabbiatura- verniciatura industriale
vendita ricambi agricoli



NUOVA SEDE AMMINISTRATIVA E PRODUTTIVA

Via dell'Industria, 21 - 36040 - ORGIANO (VI)

Tel. e Fax (+39) 0444 874399 - Cell. (+39) 348 4910904

info@mpattrezzatureagricole.it - www.mpattrezzatureagricole.it



Assemblea nazionale della Federazione Apicoltori Italiani Raffaele Cirone confermato alla presidenza

«Un'Organizzazione aperta al dialogo con tutte le componenti della filiera produttiva, capace di interpretare le attese degli apicoltori di piccola, media e grande dimensione aziendale, pronta a dare il proprio supporto a tutte le Istituzioni che si occupano di apicoltura. Ma anche un baluardo a difesa dell'ape italiana, un'area di confronto costruttivo e di stretta collaborazione con il mondo agricolo, un approdo per i giovani che, sempre più numerosi, ci chiedono di poter fare dell'allevamento delle api una vera impresa a indirizzo economico».

È la fotografia della FAI-Federazio-

ne Apicoltori Italiani così come delineata dal suo presidente Raffaele Cirone nel corso dell'Assemblea nazionale tenutasi presso la sede di Confagricoltura. La FAI-Federazione Apicoltori Italiani rappresenta l'apicoltura in tutte le sedi istituzionali, italiane, europee, internazionali: istituti di ricerca, ministeri competenti, Unione europea, Gruppo Miele e Apicoltura del Copa/Cogeca a Bruxelles, FAO, Codex Alimentarius, UNI/Gruppo Miele, Organizzazioni ambientaliste e dei consumatori. La FAI è "Associata Italia" dell'APIMONDIA, la Federazione Internazionale delle Associazioni di Api-

coltori che organizza ogni due anni il Congresso mondiale degli Apicoltori. Gli scopi della FAI sono quelli tradizionali per una adeguata rappresentanza della categoria nelle varie sedi e si rivolgono soprattutto all'assistenza delle organizzazioni associate in campo tecnico, professionale, legale, tributario, scientifico, parlamentare, legislativo, della difesa e valorizzazione dei prodotti apistici italiani, della divulgazione delle tematiche tecniche, della salvaguardia dell'ape italiana in veste di Centro di riferimento tecnico del ministero delle Politiche agricole, alimentari e forestali.



Collegato alla legge di stabilità

Guidi: "Norme importanti per la semplificazione, ma da perfezionare nell'iter parlamentare"

"Un testo legislativo importante, che affronta finalmente la semplificazione in agricoltura e lo sviluppo del made in Italy, ma che va perfezionato nel suo iter parlamentare". Questo il commento del presidente di Confagricoltura Mario Guidi in relazione al disegno di legge collegato alla legge di Stabilità, in tema di semplificazione, razionalizzazione e competitività del settore agricolo. Confagricoltura, in particolare, non condivide la delega al Governo, per raccogliere in appositi testi unici tutte le norme vigenti nel settore agricolo. "Sembra che l'in-

tervento sia dettato da esigenze meramente tecniche di migliore organizzazione, mentre - ha evidenziato Guidi - non si deve perdere l'occasione di effettuare interventi di modifica sostanziale all'impianto normativo volti alla modernizzazione ed allo sviluppo dell'agricoltura". Così come, ad avviso di Guidi, "non sembrano coerenti con la crescita del settore le proposte avanzate di revisione della normativa sulle società in agricoltura che tendono a limitare l'affermazione di questo strumento che in molti casi, invece, risponde pienamente alle esigenze del-

le imprese".

"Concordo sulla delega al governo per la revisione degli enti agricoli di vigilanza e ricerca, che - ha poi aggiunto - devono trovare efficienza e soddisfare pienamente i bisogni delle imprese agricole". Nel Ddl si attribuisce valore di marchio privato alla denominazione 'Made in Italy'. A tal proposito il presidente di Confagricoltura ha avanzato alcune riserve, sia sul piano della compatibilità con la normativa comunitaria, sia per i contorni non ben definiti della disciplina.



Origini trasparenti dei prodotti: un'iniziativa condivisa da Confagricoltura

Confagricoltura sostiene e condivide la campagna "origini trasparenti", ideata dalla COOP. È l'iniziativa che fornisce ai consumatori maggiori informazioni sull'origine delle materie prime dei prodotti, ripercorrendo la filiera, dalla tavola al campo. Perché farlo? Perché molti prodotti arrivano dall'estero ed è inevitabile che sia così: il fabbisogno italiano, così come quello di tutti i Paesi, in un mercato sempre più globale, non può trovare risposta nella sola produzione italiana. Un esempio emblematico quello del grano: nonostante l'Italia

sia il primo produttore di grano a livello europeo, per la domanda nazionale (e per le produzioni di pasta, che esportiamo in tutto il mondo), ha bisogno di importare a sua volta da altri Paesi. È per questo che siamo i primi importatori a livello mondiale per il 30% del nostro fabbisogno. È anacronistico pensare a produzioni autosufficienti o a un consumo limitato alle filiere corte o al cosiddetto Km.0; il mercato oggi ha confini sempre più ampi e complessi, ragione per cui è ancora più importante che la comunicazione ai consumatori sia trasparen-

te. Per questo Confagricoltura ha deciso di dare visibilità all'iniziativa della COOP riportando in home page, tra i marchi dei partner anche quello relativo alle origini trasparenti dei prodotti, con il link al relativo sito. Un consumatore correttamente informato e consapevole è portato a fare scelte migliori per la sua salute. Restare ostinatamente ancorati ad un'idea di mercato che non corrisponde più allo scenario in cui ci muoviamo, non tutela i consumatori (e neppure i produttori).



LA PASSIONE È TUTTO DIAMO CREDITO AL TUO LAVORO

Approfitta della vantaggiosa formula di finanziamento, acquistando un usato in promozione, il primo tagliando per te è gratis! E dopo mille ore di lavoro per te il check-up gratuito con più di 100 controlli. Promozione prolungata fino ad esaurimento prodotti.



CLAAS AXION 850 CEBIS

Anno 2008 - Ore 5000 - A.C.
Freni aria - Ponte ant. sospeso
Cabina sospesa - 4 Distrib. el. idr.
Cambio powershift eco shift
Super riduttore - Soli. anteriore

7.887,75 * €



FENDT 820 VARIO

Anno 2010 - Ore 6000 - A.C.
Motore completamente revisionato
Cambio Vario - Soli. e PTO ant.
Sosp. cabina e assale anteriore.

9.045,78 * €



SAME SILVER 180

Anno 2000 - Ore 3500 - A.C.
Motore revisionato ore 500
Cambio full powershift
Freni aria - 4 Distributori

3.279,10 * €



JOHN DEERE 7720

Ore 3983 - Anno 2007
Cambio AutoPower "nuovo"
Sosp. anteriori - Freni ad Aria
4 Distributori elettroidraulici

7.915,06 * €



JOHN DEERE 6420 PREMIUM

Anno 2000 - A.C. - Freni ad aria
Sospensioni anteriori TLS - PTO
Sosp. cab. - Cambio Power Quad
3 Distrib. - Inv. El. idr. al volante

4.507,29 * €



JOHN DEERE 8345 RT

Anno 06/2010 - Ore 4000 - A.C.
Sosp. sui cingoli - Diesel 7000cm
Autofreno ready - 4 distrib. el. idr.
Comandi sul braccio del volante

18.029,14 * €



JOHN DEERE 7930

Anno 2007 - Ore 3200 - A.C.
Freni ad aria - Sosp. anteriori
Cambio AutoQuad - plus
4 Distributori

8.789,21 * €



Carro botte BOSSINI

Anno 2001 - Frenatura pneumatica
Devolgata 200 q.li. - Anzale con
sosp. idr. - Depressore 14.000 lit.
Braccio pesante Infrattore
e 2 azzori

2.035,30 * €

* L'importo indicato è riferito alla rata semestrale posticipata, complessiva di interessi, per finanziamento in 5 anni.

Salvo approvazione del credito di Sergio Bassan. Per Terzo e Quarto grado di credito necessario l'assistenza di un intermediario autorizzato al credito. I servizi sono offerti a titolo informativo. I costi sono a carico del cliente. Per saperne di più sui servizi e condizioni di finanziamento, visitate il sito www.bassan.com.

TI ASPETTIAMO SUL SITO SEMPRE AGGIORNATO WWW.BASSAN.COM
PER SCOPRIRE TUTTE LE NOSTRE PROMOZIONI

SERGIO BASSAN

Trattori per passione dal 1957



JOHN DEERE

CONTATTO DIRETTO: 040 330047

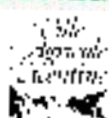
Via Povali, 14 - 36020 Castelnuovo (VI) - Tel. 0444 91330
Tel. 0444 91402 | info@bassan.com | www.bassan.com

SEMPRE INNOVANDO LA NOSTRA VISIONE



L'ASSISTENZA AL VOSTRO SERVIZIO: Milano (MI) - Roma (RM) - San Felice sul Po (PD) - Andriano (TV) - Carpi (MO) - Novara di Piave (TV)

 **Confagricoltura**
Vicenza



SEDE PROVINCIALE DI VICENZA

Viale Trento 197,
tel. 0444.288588, fax 0444.288351
e-mail posta@agricoltori.com - www.agricoltori.com

UFFICI DI ZONA

Lonigo, Piazza Garibaldi 5, tel. 0444.835273
Noventa, Via Peraro 82, tel. 0444.887303

ORARIO DI APERTURA AL PUBBLICO DELLA SEDE ED UFFICI DI ZONA

Mattina: da lunedì a venerdì dalle 8.00 alle 13.00
Pomeriggio: martedì e giovedì dalle 14.00 alle 17.15

RECAPITI

Rosà (ufficio presso concessionaria Bisson Auto)
Montegaldella (ufficio presso il Comune)
Molina di Malo (ufficio presso il Consorzio Agrario)
Nanto (a Ponte di Nanto presso Enoteca da Cesare)



SOTTOPONETEVI LE VOSTRE ESIGENZE E CHIAMATE PER UN PREVENTIVO E UN SOPRALLUOGO



FERRARI MELIDONIO
CARPENTERIA
STRUTTURE METALLICHE

MANUTENZIONE BONIFICA RICOPERTURE

FERRARI MELIDONIO

*Carpenteria, progettazione e strutture metalliche su misura
manutenzione e bonifica ricoperture*

36020 Campiglia dei Berici (VI) - Via Pilastrì 23

Tel. 0444.866439 - fax 0444.767085

Cell. 348.8097720 - 348.8097723

e-mail ferrari.melidonio@libero.it

Partita IVA 01963460249

Iscritto all'albo dei Centri di Trasformazione - Certificato n.2711/13

